

Giornale di Sicilia 19 Settembre 2014

Fiumi di marijuana in transito al Cara

MINEO. Una centrale operativa nella quale potere smistare fiumi di droga, a quanto pare, inizialmente senza eccessivi problemi al Centro di accoglienza per richiedenti asilo di Mineo. La scoperta è stata fatta dagli agenti della sezione Criminalità straniera della Squadra mobile (gli stessi che hanno scoperto tempo addietro un traffico di prostituzione), che da diversi mesi lavoravano su questo fronte. Il blitz ha consentito di sequestrare due chili di marijuana, per un valore commerciale non inferiore a cinquemila euro.

Non è questa la prima volta che gli extracomunitari ospiti della struttura allestiscono nell'ex Residence degli aranci una rete di «spaccio», in attesa del riconoscimento dello status di rifugiati politici. Meno di un mese fa, gli stessi agenti hanno avuto modo di arrestare il nigeriano Benson Macorn, 23 anni, il quale disponeva di due chili e mezzo di «erba», ancora pressata ed imballate un'altra parte pronta per essere confezionata. Adesso nei guai si sono cacciati tre extracomunitari, due uomini e una donna, che devono rispondere di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. A differenza dell'odierna operazione antidroga, Benson Macon, soggiornava regolarmente al Cara, mentre la marijuana gli è stata sequestrata un alloggio del quale aveva la disponibilità.

Il nigeriano Sydney Isiramen, 29 anni, e la sorella Bressing Isiramen, 24 anni, il cittadino del Gambia Bakary Joof, 27 anni, lo stupefacente lo custodivano in una palazzina del Cara. Qui gli agenti hanno rinvenuto uno zainetto con ventiquattro involucri di cellophane contenenti complessivamente i due chili di marijuana.

I due uomini sono stati associati alla Casa circondariale di contrada Noce a Caltagirone: la donna in quella di «Catania Piazza Lanza».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS